

CGIL



LOMBARDIA

CGIL. Sempre dalla tua parte.

Conferenza di Organizzazione CGILombardia

Teatro Carcano - MILANO 1-2 Aprile 2008

CGILduepunti^ocapo.

Il territorio, la centralità del lavoro e della condizione sociale per riprogettare il Paese, per una rinnovata confederalità.

DOCUMENTO CONCLUSIVO

La Conferenza di Organizzazione della CGIL Lombardia, riunita a Milano nei giorni 1 e 2 aprile 2008, approva la relazione introduttiva del Segretario organizzativo Nino Baseotto, le conclusioni del Segretario generale della CGIL, Guglielmo Epifani ed assume tutti gli interventi, a partire da quello di Susanna Camusso, segretario generale CGIL Lombardia..

La Conferenza di Organizzazione valuta positivamente l'andamento delle Assemblee e delle Conferenze svoltesi in Lombardia, che hanno fatto registrare una partecipazione di circa venticinquemila compagne e compagni ed un dibattito intenso, articolato e di qualità.

Il percorso in Regione ha valorizzato il lavoro unitario svolto a partire dal documento conclusivo approvato unanimemente dall'Assemblea Organizzativa regionale del maggio 2005.

Tutte le assemblee e le conferenze hanno espresso forte preoccupazione per la situazione politica.

L'interruzione anticipata della legislatura è incomprensibile, sbagliata e dannosa per gli interessi del Paese e del lavoro.

Ha lasciato l'Italia senza Governo in una fase difficile dell'economia internazionale e nazionale, con un reale pericolo recessivo ed il rischio che sia vanificato il processo di risanamento economico e finanziario avviato in questi ultimi due anni.

Con le elezioni anticipate si perdono mesi preziosi e, per responsabilità dell'opposizione, il Parlamento non ha potuto approvare primi interventi a favore dei salari e dei redditi da pensione, come richiesto nella Piattaforma unitaria sul fisco e che sarebbero stati possibili grazie alle maggiori entrate dovute al risanamento ed ai frutti dell'azione contro l'evasione fiscale.

Come sempre e nel segno della propria autonomia ed in rapporto alle sue scelte programmatiche, la CGIL intende giudicare il prossimo Governo dal merito dei programmi e degli atti che effettivamente produrrà.

In ogni caso la scelta di tenere la Conferenza di Organizzazione pur in presenza del periodo elettorale è giusta ed importante perché ha consentito e consente alla CGIL di stare in campo, mantenendo uno stretto rapporto con il proprio quadro attivo.

A partire dalla larga condivisione delle linee di fondo del Documento preparatorio nazionale, sulla Conferenza di Organizzazione si concentrano molte attese da parte del quadro attivo che riguardano la concreta possibilità di avvicinare il nostro modello organizzativo alla mutata realtà del mondo del lavoro.

Per questo, la Conferenza di Organizzazione di CGIL Lombardia considera importanti gli assi strategici attorno ai quali muove la riflessione del Documento nazionale:

- ✓ l'obiettivo di allargare la nostra rappresentanza, privilegiando il territorio, ambito nel quale si concretizzano vecchie e nuove domande di rappresentanza;
- ✓ la confederalità, nodo connettivo della nostra azione politico sindacale e tratto peculiare della nostra organizzazione;
- ✓ l'esigenza di ampliare i confini della contrattazione, come via maestra per la conquista di nuovi diritti e nuove tutele;
- ✓ la valorizzazione ed il rafforzamento del ruolo e delle funzioni delle RSU;
- ✓ la congruenza del nostro assetto organizzativo con i livelli contrattuali;
- ✓ l'unità della Cgil, il nostro pluralismo interno, l'unicità dell'organizzazione e le regole democratiche relative al mandato ed alla validazione degli accordi.

In tale contesto, è anzitutto essenziale dare nuova centralità al territorio, cioè alle Camere del Lavoro ed alle Categorie comprensoriali, non già per delineare nuove forme di centralizzazione, bensì per avvicinare sempre più la nostra iniziativa sindacale ed organizzativa là dove si genera il lavoro e dove concretamente agiscono i soggetti che rappresentiamo.

Al territorio debbono essere attribuiti maggiori funzioni, poteri e risorse riferiti alla contrattazione, al proselitismo, all'insediamento, alla formazione, allo sviluppo del sistema delle tutele e dei servizi.

Va rilanciata la natura politica e sindacale del nostro decentramento, facendo sì che, accanto allo straordinario presidio garantito dallo SPI, accanto alla presenza confederale ed al lavoro capillare del sistema delle tutele e dei servizi, possa realizzarsi anche una presenza più articolata e diffusa delle Categorie.

Va poi valutato con grande attenzione il ruolo dei regionali di Categoria, in relazione non solo all'espletamento delle classiche funzioni di carattere contrattuale, ma anche se sussistano, e in che misura, altre funzioni negoziali derivanti dalle nuove competenze attribuite alle Regioni.

La negoziazione sociale deve essere estesa e deve vedere, oltre al ruolo di coordinamento e direzione della Confederazione ed al contributo essenziale dello SPI, una partecipazione attiva anche delle Categorie, nella consapevolezza che la negoziazione sociale può determinare effetti positivi sulle condizioni di vita e di cittadinanza dei pensionati e delle pensionate, delle lavoratrici e dei lavoratori.

Al fine di arginare e ridurre la precarietà va, inoltre, sottolineato il ruolo unificante del CCNL e va rilanciata ed estesa la contrattazione di secondo livello.

La parcellizzazione del mondo del lavoro ci impone di sperimentare nuove forme di contrattazione a livello territoriale, di filiera, di sito che consentano, anche alle piccole realtà dove nei fatti è impossibile contrattare a livello aziendale, il diritto al secondo livello contrattuale. A questo scopo vanno destinate persone e risorse finanziarie.

La Conferenza di Organizzazione di CGIL Lombardia sottolinea il confortante dato del tesseramento in Lombardia, dove per il quattordicesimo anno consecutivo è stato registrato un incremento fra le iscritte e gli iscritti, sia attivi, sia pensionati.

Peraltro, è necessario investire di più nell'attività di proselitismo, al fine di aggredire con determinazione ed efficacia i punti deboli del nostro insediamento.

Un nostro maggiore radicamento nel territorio è la condizione per superare il deficit di rappresentanza tra i giovani, i migranti, il precariato, gli artigiani, gli atipici e le nuove professionalità.

La crescente, rilevante presenza nel mondo del lavoro e fra i nostri iscritti di lavoratrici e lavoratori migranti ci dà più forza e, nel contempo, ci chiede di plasmare politiche sindacali ed una organizzazione adeguate.

Così come non è ancora sufficientemente realizzata un'equilibrata rappresentanza fra i generi. È necessario ad ogni livello promuovere la concreta partecipazione delle donne e la loro maggiore presenza negli apparati, negli organismi dirigenti ed esecutivi.

Con l'assemblea al Teatro Brancaccio la CGIL ha opportunamente avviato un dialogo ed un impegno con le giovani e i giovani, proponendo e proponendosi di aumentarne presenza e ruolo nell'insieme dell'Organizzazione.

La Conferenza di Organizzazione di CGIL Lombardia giudica positivamente il lavoro che le CdLT di Bergamo, Brescia e Valle Camonica Sebino, unitamente alla Struttura regionale, stanno svolgendo per dare applicazione a quanto deciso dal Congresso regionale di Mantova

La Conferenza di Organizzazione di CGIL Lombardia sottolinea l'importanza della decisione che CGIL Lombardia, CdLM di Milano e CdLT del Ticino Olona hanno preso circa la costituzione di un gruppo di lavoro fra le Strutture che avrà il compito di verificare la fattibilità della riunificazione su base provinciale dei due comprensori che vertono sull'area metropolitana, a fronte della prossima trasformazione in Provincia del Comprensorio di Monza e Brianza.

Anche in questo caso, l'eventuale ricomposizione su base provinciale delle due Camere del Lavoro dovrà corrispondere a criteri di maggiore incisività nell'interlocuzione istituzionale e, nel contempo, di salvaguardia e rafforzamento dell'insediamento a livello territoriale.

La CGIL della Lombardia, la FILCEM e la FILTEA sono impegnate a dare corso al processo di integrazione fra le due categorie, a partire dalla conclusione della Conferenza di Organizzazione, sulla base del dispositivo congressuale della Cgil del 4 Marzo 2006 e del manifesto programmatico approvato dai due direttivi nazionali congiunti di Filtea e Filcem il 21 febbraio 2007.

È tempo di avviare un profondo ed articolato processo di rinnovamento e ringiovanimento della CGIL ad ogni livello, partendo dai Comitati degli Iscritti e dalle RSU per arrivare ai vari livelli di responsabilità nell'Organizzazione.

Abbiamo bisogno di promuovere una nuova leva di quadri e dirigenti giovani, cui consegnare gradualmente la guida della CGIL.

Questo processo di rinnovamento e ringiovanimento va sostenuto, da un lato, con adeguate politiche di inserimento di giovani delegate e delegati tra i quadri dell'Organizzazione e, dall'altro, con precise regole che consentano una gestione attiva del nostro turn over (doppio mandato, limite dei 40 anni di contributi per il pensionamento, remissione del mandato da incarichi politici di carattere esecutivo).

Il rinnovamento e ringiovanimento della CGIL necessita di un rilancio della formazione ad ogni livello, assumendola come uno degli assi strategici della nostra azione e come criterio utile alla determinazione dei percorsi sindacali di ciascuna e ciascuno.

Occorre espandere e razionalizzare l'offerta formativa che dovrà essere diversificata, specializzata, identitaria, a forte impronta confederale ed integrata, così da creare un vero e proprio sistema formativo.

L'intervento formativo dovrà essere rivolto all'insieme dell'Organizzazione ed è strumento indispensabile – come peraltro affermato con forza dal Documento nazionale – per valorizzare e arricchire il ruolo e le funzioni delle RSU, tassello fondamentale per la vita democratica della CGIL, nonché quello degli RLS e RLST.

La Conferenza di Organizzazione della CGIL Lombardia decide la costituzione del Coordinamento regionale per le politiche formative, la cui composizione sarà definita dal Comitato Direttivo confederale.

L'interazione tra tutela collettiva e tutela individuale è una scelta irreversibile ed una delle condizioni politiche ed organizzative per allargare la nostra rappresentanza ed i confini della contrattazione.

Va confermata la scelta di un sistema integrato delle tutele e dei servizi a forte direzione confederale: il primo e fondamentale punto di direzione sono le Camere del Lavoro Territoriali.

Occorre operare affinché tutte le Categorie, e non solo principalmente lo SPI, siano parte attiva e protagoniste del nostro Sistema delle tutele e dei servizi, a partire dal loro pieno coinvolgimento nelle attività degli Uffici vertenze confederali, nelle attività di accompagnamento alla pensione e nel lavoro degli Uffici Immigrati.

La Conferenza di Organizzazione della CGIL Lombardia riafferma con forza il valore sociale dei servizi che offriamo a lavoratori e pensionati, iscritti e non.

È utile una approfondita riflessione sui confini dei nostri servizi rispetto ai compiti ed al ruolo propri delle Istituzioni e degli Enti Locali.

Una nuova e più forte centralità del territorio presuppone anche realizzare un diverso equilibrio nella distribuzione delle risorse, sia umane, sia economiche, privilegiando il livello territoriale confederale e di categoria.

La Conferenza di Organizzazione della CGIL Lombardia avanza attraverso emendamenti ed ordini del giorno una serie di proposte tese a delineare possibili interventi relativi al sostegno ai progetti finalizzati, al progressivo raggiungimento dell' 1% di contribuzione ed a modifiche ai meccanismi di riparto delle quote di canalizzazione, nonché proposte utili ad accrescere la trasparenza e la consapevolezza rispetto al complesso di risorse di cui l'Organizzazione dispone.

La Conferenza di Organizzazione della CGIL dovrà poi essere un'occasione per rafforzare il pluralismo interno, attraverso l'esercizio della democrazia di organizzazione, salvaguardando il principio della unicità dell'organizzazione.

La grande prova democratica del referendum sull'accordo del 23 luglio scorso, l'esperienza unitaria dei lavoratori pubblici sulla rappresentanza, quella dei meccanici ed il recente accordo dei chimici sono utile riferimento per giungere al più presto ad un accordo con CISL e UIL che definisca regole certe per la definizione dei mandati e la validazione democratica degli accordi. Il conseguimento di un'intesa unitaria costituisce un passo decisivo per il recepimento legislativo di tali regole.

Infine, la Conferenza di Organizzazione della CGIL Lombardia fa appello a lavoratrici e lavoratori pensionate e pensionati perché, i prossimi 13 e 14 aprile, esercitino il proprio diritto e dovere di elettrici ed elettori.

La partecipazione attiva dei cittadini è la prima e più importante risposta alla crisi della politica e può gettare le basi per una sua rigenerazione che si fondi sul confronto delle idee e dei programmi e sul rilancio dei valori etici e democratici sanciti dalla Costituzione repubblicana.

Per questo è fondamentale che la CGIL riaffermi e consolidi la propria autonomia da partiti, governi ed istituzioni che mai ha significato indifferenza, bensì autonoma capacità di progetto e di proposta.